

# *Alda Merini*



Alda è nata nel 1931 a Milano ed è morta nel 2009.

È cresciuta con un padre intelligente e affettuoso e con una mamma severa che sogna per lei un futuro da moglie casalinga.

Dopo essere uscita dalla scuola elementare con voti molto alti, suo babbo le impone di frequentare altri tre anni di scuola.

Nel 1943 la famiglia di Alda trova la casa distrutta dalle bombe e lei, sua mamma e suo fratello decidono di scappare a Vercelli, dove vive una zia che gli trova una cascina dove abitano per ben tre anni. Tornati a Milano, cercano il primo monocale disabitato e lo prendono per andarci a vivere.

# L'adolescenza

In seguito Alda prova ad entrare in un liceo, ma visto che non riesce a superare la prova di italiano non può essere ammessa.

Nel 1947 viene ricoverata per un mese e le viene diagnosticato un disturbo di bipolarità. Tra il 1955 e il 1967 ha avuto quattro figlie che vengono date in affidamento ad altre famiglie a causa della sua fragilità psichica.



# Il manicomio

Nel 1961 Alda venne rinchiusa in un manicomio contro la sua volontà, da quel giorno inizia un periodo buio della sua vita che dura fino al 1972. Vista la solitudine, l'unica cosa che poteva fare era scrivere, prima sui muri della sua camera che erano ricoperti di frasi e poi sui fogli di carta. Lei non si riteneva pazza e quindi si asteneva da tutte le cure che i medici le dicevano di fare.

Il ricordo più brutto che ha è la stanza dell' ELETTROSHOCK, una stanza che solo a sentirla nominare faceva salire i brividi addosso ...Era un luogo piccolo e sporco da dove si sentivano sempre provenire urla di persone...

Uscita dal manicomio, la vita di Alda cambiò radicalmente e ogni momento bello della sua vita lei lo viveva con ansia, ansia di poter rivivere un'esperienza di quel genere.



# Citazioni, pubblicazioni e premi

“Ho la sensazione di durare troppo, di non riuscire a spegnermi: come tutti i vecchi le mie radici stentano a mollare la terra. Ma del resto dico spesso a tutti che quella croce senza giustizia che è stato il mio manicomio non ha fatto altro che rivelarmi la grande potenza della vita”.



Nel 1953 esce il suo primo volume di versi che si intitolo “La presenza di Orfeo”, pochi anni dopo esce anche la seconda raccolta che viene intitolata “Paura di Dio” Con l’opera “La Terra Santa” vince il premio Montale. Nel corso della sua vita ha vinto altri premi e ottenuto una laurea ad honorem all’Università di Messina.

# Le motivazioni della nostra scelta:

- È stata una donna coraggiosa e libera.
- Ci ha colpito molto la storia del manicomio e delle torture subite.
- Nonostante non sia riuscita a superare le prove di italiano per essere ammessa alla scuola superiore, non si è arresa ed è diventata una grande scrittrice. Questo ci dimostra che nella vita non si deve mai mollare e si deve inseguire i propri sogni.
- È una donna anticonformista, non si adegua alle aspettative di sua madre che avrebbe voluto facesse la casalinga.

